

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GIUGNO 1878

come se avessero dati questi esami validamente e fossero stati validamente approvati.

Se non che siccome codesti esami ebbero luogo soltanto in alcuni distretti di Corte di appello, per essersi giustamente rifiutati a bandirli i capi di altre Corti, nonostante le domande all'uopo fatte da molti giovani; così non è giusto che questi sieno messi in una condizione peggiore di quelli che illegalmente ottennero di subire la prova dei detti esami.

Ad evitare quindi persino l'apparenza di un'ingiustizia, la Commissione ha trovato opportuno d'introdurre nel regolamento un'altra disposizione così concepita:

« Gli alunni e gli scrivani ammessi dopo la pubblicazione della legge 23 dicembre 1875, non potranno invocare la loro ammissione come titolo di anzianità in confronto degli aspiranti che saranno dichiarati idonei al posto di alunno o di scrivano nel primo concorso che sarà aperto dopo l'attuazione del presente regolamento.

« Per equiparare la condizione degli uni e degli altri i posti occupati da quelli ora indicati si considereranno come vacanti e sarà anche per questi aperto il concorso, e tanto gli aspiranti che saranno approvati in questo, quanto gli altri approvati in precedenza, saranno considerati di pari anzianità e la loro condizione sarà regolata secondo le norme stabilite dall'articolo 29 del presente regolamento.

« Gli alunni e gli scrivani contemplati da questo articolo potranno essere ammessi all'esame quantunque sieno sforniti della licenza ginnasiale o tecnica, purchè giustifichino di aver fatto un anno di corso legale. »

Debbo poi fare osservare all'onorevole preopinante, che quantunque il regolamento non sia stato pubblicato, nè poteva esserlo prima, nessun danno ne hanno ricevuto questi giovani che hanno dato gli esami; perchè innanzi a loro ce ne sono altri 800, approvati anteriormente al 23 dicembre 1875, i quali per ragione di anzianità hanno diritto di essere collocati prima degli altri.

Nè vi sorprenda, o signori, questa enorme cifra di aspiranti agli uffici di cancelleria; perchè in Italia accade un fatto degno della maggiore attenzione, ed è il numero grandissimo di persone che aspira ai pubblici impieghi, anche a quelli di poca importanza e molto scarsamente retribuiti.

Rispetto poi al miglioramento, che l'onorevole preopinante vorrebbe si facesse alla classe degli impiegati di cancelleria, posso assicurarvi, che ci si è pensato, e che al loro vantaggio si è provveduto per quanto era possibile, col nuovo regolamento.

Dopo queste dichiarazioni io mi aguro che l'onorevole Omodei voglia dichiararsi soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Omodei ha facoltà di parlare per dichiarare se è, o no, soddisfatto della risposta del ministro.

**OMODEI.** Io devo dichiarare che sono soddisfatto per metà, appunto perchè per metà intendo fare giustizia l'onorevole ministro.

Dal momento che si è disposti a convalidare l'esame degli alunni giudiziari e degli scrivani di cancelleria, non so perchè la loro anzianità non debba contare dal giorno in cui subirono questi esami.

Se questo non si fa, mi pare una manifesta ingiustizia. E desidero si ripari.

Di tutt'altro che mi ha detto ringrazio l'onorevole ministro.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Per fare una osservazione.

È da notare all'onorevole Omodei che questi scrivani non avevano il diritto di subire gli esami, e quindi non potrebbero trarre vantaggio dal fatto di averlo illegalmente subito.

Nondimeno, come già dissi, il Ministero, tenendo conto della buona fede dei detti giovani, ha ritenuto valido l'esperimento da essi fatto; ma non poteva poi, per favorire costoro, danneggiare quelli ai quali non fu consentito di fare finora lo stesso esperimento.

**OMODEI.** Ma che colpa hanno essi avuta? Gli esami furono intimati fino dal 1876!

**PRESIDENTE.** Così è esaurita anche l'interrogazione dell'onorevole Omodei.

#### MOZIONE DEL DEPUTATO PISSAVINI RIGUARDO AI DISEGNI DI LEGGE DA DISCUTERSI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'interrogazione del deputato Pissavini.

Ne do lettura:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, per conoscere quali sono i progetti di legge che il Governo intende sieno discussi, prima che la Camera prenda le sue vacanze. »

A me però, prima che si svolga questa interrogazione e si discuta, mi corre un obbligo, ed è quello di constatare che, a mio avviso, l'argomento sul quale l'onorevole Pissavini ha voluto intrattenere la Camera sotto forma d'interrogazione non era tale, ma sibbene una questione riguardante l'ordine